



Le occasioni perdute. «Le politiche di bilancio attuate dal governo Prodi e da Padoa-Schioppa sono state estremamente efficaci nel



ridurre il deficit, accrescere le entrate e nel mettere sotto controllo l'evoluzione del debito. Auspicio che l'Italia trovi una

soluzione rapida e saggia che possa aiutare i trend, molto buoni, osservati nell'ultimo anno»

Joaquin Almunia, commissario europeo per gli Affari economici, ApCom 30 gennaio

Marini, sfida ai ricatti della destra

Napolitano dà l'incarico al presidente del Senato per fare una nuova legge elettorale «Il Paese ha bisogno di stabilità». Il Pd: pieno sostegno. Berlusconi: al voto, al voto

L'innocente

FURIO COLOMBO

Ogni mattina coloro che ascoltano la rassegna stampa di Radio Radicale vengono ammoniti da Massimo Bordin, direttore di quello straordinario maxi-giornale, a non fidarsi di titoli e occhiali. Spesso fa notare che virgolettati e affermazioni drammatiche come colpi di gong non ci sono nel testo. Sono solo una trovata per costringere alla lettura. È un po' quel che succede con un articolo di Franco Debenedetti sul Sole 24 Ore, pag. 1 e 11 dal titolo: «Una sinistra malata di antiberlusconismo». Il titolo calza perfettamente col testo anche se come i lettori hanno già capito - non c'è alcun rapporto con fatti e persone (salvo due o tre) di questo paesaggio politico e appare quindi più un interessante racconto (nel senso di fiction) che un commento politico. L'occhiello a pag. 11 però esagera e mi induce a una difesa dell'autore. Non dice mai, nel testo, che «nell'attuale maggioranza ci sono elettori disposti ad assolvere munnezza e magistratura pur di tener lontano Berlusconi» anche perché la frase è incoerente. Mancherebbe il rapporto causa-effetto. Nessuno deve assolvere la magistratura (né lo direbbe se resta in ambito costituzionale) e nessuno ha collegato Berlusconi - vicino o lontano - alla discariche campane. Però è vero che Franco Debenedetti denuncia una caccia a Berlusconi, nella sinistra italiana, di cui non vi sono molte tracce, tanto è vero che l'ex senatore diessino rampogna nessuno in particolare e si rammarica senza alcuna citazione, dichiarazione o evento da esibire come dimostrazione. Persino io, faccio ora notare a Franco Debenedetti, che ha voluto condividere con il Sole 24 Ore la sua ansia e la sua condanna per l'antiberlusconismo, persino io mi auto-denuncio: in quasi due anni non ho detto una sola volta il nome di Berlusconi al Senato. segue a pagina 27

Franco Marini ha ricevuto dal presidente della Repubblica l'incarico finalizzato alla riforma elettorale. Come aveva promesso, Napolitano ha voluto fornire le motivazioni della sua decisione: prima della crisi, ha detto in sostanza il presidente, c'era un dialogo sulla riforma elettorale, non si vede perché non possa dare frutti; sciogliere le Camere è decisione gravosa, l'ultima evidentemente, che il presidente vorrebbe prendere. Marini comincerà oggi le sue consultazioni, ma già ora il compito appare difficile. Il Pd sostiene il lavoro di Marini, ma la destra chiude. Berlusconi: «Non c'è margine». alle pagine 2, 3, 4, 5 e 7

VELTRONI

INCONTRO CON I DEPUTATI PD

«A DESTRA POCHI CUOR DI LEONE»

Collini a pagina 5

Fini e Casini

LA COMPAGNIA DEGLI ECTOPLASMI

ROBERTO COTRONEO

C'è una celebre vignetta di Altan che diceva: «Mi vengono in mente idee che non condivido». Riflettevo su quanto accaduto in questi giorni. Soprattutto sulle posizioni di due leader politici, che non troppo tempo fa, durante la campagna elettorale del 2006, facevano parte della Casa della libertà. Erano due dei tre tenori, come dissero allora. Il primo tenore era Silvio Berlusconi, e va da sé. Il secondo e il terzo Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini. Tutti e tre d'amore d'accordo, fotografati assieme, pronti a dare battaglia nella campagna elettorale che la sinistra doveva vincere con grande margine. E che vinse con quasi un pareggio e una legge elettorale perfida, e approvata apposta dal centrodestra per non dare stabilità al governo della sinistra. E questo lo sappiamo. segue a pagina 7



Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e quello del Senato, Franco Marini ieri in Quirinale. Foto Ansa

Esteri

PRIMARIE USA / 1

Primi sconfitti: via Edwards e Giuliani

di Roberto Rezzo

Meno affollato il campo, rimane l'incertezza. La vittoria di John McCain in Florida segna la fine delle ambizioni presidenziali di Rudolph Giuliani. L'ex sindaco di New York si ritira dopo aver raccolto un misero 15% nello Stato in cui la sua campagna aveva giocato tutto. Ora sostiene il front runner e chiama il senatore dell'Arizona «un vecchio amico». In campo democratico getta la spugna John Edwards ma non si sa ancora a chi andrà il suo endorsement. Hillary Clinton strarvince con il 50% delle preferenze ma non aggiunge nessun delegato in vista della convention. segue a pagina 11

Primarie Usa/ 2

LA SOLITUDINE DI MCGAIN

GIAN GIACOMO MIGONE

La rinuncia di Rudy Giuliani, dopo la sua sconfitta nelle primarie della Florida, sottolinea ulteriormente le difficoltà che incontrano i repubblicani nella corsa presidenziale americana. Mike Huckabee non riesce ad oltrepassare i confini ristretti del voto conservatore di stampo religioso. Mitt Romney esce dalla Florida con l'etichetta di eterno secondo, salvo un suo improbabile sfondamento nel così detto grande martedì prossimo venturo. Resta sul campo il settantaduenne John McCain, malgrado un vento che sembra favorire il protagonismo giovanile. Insomma, tutto sembra consolidare la previsione secondo cui l'esito disastroso della presidenza Bush avrebbe ridotto la campagna elettorale del 2008 ad una corsa tra contendenti democratici. segue a pagina 27

Sme, Berlusconi assolto grazie alla sua legge

Venti minuti per la sentenza: il falso in bilancio non è più reato dal 2002. Chi c'era al governo?

«I fatti non sono più previsti dalla legge come reato». Con questa formula i giudici della I sezione penale del Tribunale di Milano, in un'udienza di 20 minuti, hanno prosciolto Silvio Berlusconi dall'accusa di falso in bilancio, nel processo Sme. Il pm Ilda Boccassini aveva chiesto di emettere una sentenza di prescrizione, visto che i reati contestati riguardavano gli anni compresi tra il 1986 ed il 1989. I giudici hanno invece deciso di assolvere l'imputato perché il reato non esiste più. La legge che depenalizza il falso in bilancio è stata varata proprio dal centrodestra, è una delle prime cosiddette «leggi ad personam» del governo Berlusconi. Travaglio e Caruso a pagina 8

Staino



ECONOMIA

America ferma La Fed taglia ancora i tassi

La Fed decide di ridurre di mezzo punto il tasso sui Fed Funds dal 3,5 per cento al 3. Una mossa che testimonia come la situazione economica negli Stati Uniti sia delicata e preoccupi le autorità. Sempre più stridente, tra l'altro, il confronto con l'Europa, dove la Bce prosegue nella sua linea rigorista contro l'inflazione. Negativi i dati sul Pil Usa: crescita dello 0,6% nel quarto trimestre contro l'1,2% previsto. Ventimiglia a pagina 13

KENYA

Il governo: la polizia spari per uccidere

Alla polizia kenyota è stato ordinato dal governo di «sparare per uccidere», pur di stroncare i disordini che da settimane insanguinano il paese, in preda agli scontri etnico-tribali alimentati dal conflitto politico tra il presidente rieletto, Mwai Kibaki, e il leader dell'opposizione, Raila Odinga, che accusa l'avversario di avergli strappato con i brogli la vittoria nelle elezioni del 27 dicembre scorso. Fontana a pagina 12

RITORNO A FALLUJAH

PATRICK COCKBURN

È più difficile entrare a Fallujah che in qualunque altra città del mondo. Venendo da Baghdad lungo la strada con 27 posti di blocco controllati da soldati e poliziotti armati fino ai denti. «L'assedio è totale», dice il dottor Kamal all'ospedale di Fallujah mentre con una smorfia amara fa l'elenco delle cose di cui ha bisogno e che vanno dalle medicine all'ossigeno, dalla corrente elettrica all'acqua potabile. L'ultima volta che ho tentato di arrivare in aiuto a Fallujah, diversi anni fa, sono stato coinvolto nell'imboscata ad un convoglio americano che trasportava combustibile e sono stato costretto a strisciare fuori della macchina. segue a pagina 26

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Chi ha fatto crollare i salari

PUNTATA più compatta di Ballarò, attorno ai temi della crisi di governo. Ma se, per migliorare il programma ci vuole la rovina del Paese, meglio che peggiori. Nonostante la presenza di Sandro Bondi, il dibattito è stato interessante anche per merito di Floris, che stavolta ha lasciato le briglie sciolte ai partecipanti. In più, i due schieramenti erano rappresentati con le loro sfaccettature e non come due treni che stanno per scontrarsi sullo stesso binario. Ne è uscito un po' attutito l'effetto-doppia verità, prodotto solitamente dal fatto che gli uni dicono una cosa e gli altri negano, senza che lo spettatore sia messo in grado di capire chi mente. Stavolta, per esempio, è risultato chiaro che il tracollo dei salari è avvenuto esattamente negli anni del governo Berlusconi. Ecco perché sarebbe una vera sciagura rivederlo al potere, con questa legge elettorale o anche con un'altra a lui non del tutto sgradita. Infatti, guarda caso, anche ieri Berlusconi è stato assolto da un'altra legge 'fai da te', cioè scritta dai suoi avvocati nelle more del processo.

LA NON VIOLENZA, LA DEMOCRAZIA, IL SOCIALISMO, L'ORIENTE E L'OCCIDENTE. TUTTO GANDHI SPIEGATO FINO IN FONDO DA UNO DEI SUOI MASSIMI INTERPRETI.

In edicola in occasione del 60° anniversario dell'assassinio di Gandhi a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

GIULIANO PONTARA

L'ANTIBARBARIE

La concezione etico-politica di Gandhi e il XXI secolo

9

Sincero fino al masochismo, onesto fino alla coglionaggine

ANCH'IO VOGLIO L'OBLIGO DI DIMORA!

SEI COLLUSO CON LA MASTELLA?

NO, SONO SFRAFFATO

Periodico di Filosofia da Idem e Politica da Piangere. Diretto da Sergio Staino.

Ogni lunedì in edicola

L'Unità + M 2 €